LA STAMPA STORICA
Archivio Storico dal 1867

Chi sono, cosa dicono a Carrara, Milano, Torino, Pietra Ligure

Nel pianeta Anarchia

Che ne pensano di Bresci? - Tra Bakunin e Mazzini: l'eredità di un'idea e la città del futuro
Punk e politica - I «nipoti» del regicida non considerano importante dedicargli un monumento

DAL NOSTRO INVIATO

PIETRA LIGURE — «*Mazzini era ligure, come me, e forse anche per questo a 26 anni mi riconosco nel suo pensiero ma, come architetto sia pure scordiere, non mi sarebbe mai tenuto in testa di fare un monumento a Bresci. Sono anarchico, culturalmente sopratutto, forse non politicamente visto che non voglio aver a che fare con i partiti, pur sempre cardini di un sistema.*» Così dice Alfredo Privernio, neo laureato in architettura, abitante a Pietra Ligure, il quale ci è di aiuto nel tentativo di tracciare un ritratto, per molti versi appena sbozzato, forse addirittura improbabile, di un giovane anarchico d'oggi. Esiste, è attuale? Vi sono cioè giovani attratti dall'anarchia oppure essa è ormai retaggio di pochi, entrati da tempo nel corridoio della terza età? L'interrogativo si ripropone dopo quanto è stato detto sul monumento a Bresci, l'assassino di Umberto I. in progetto a Carrara. Aggiunge Privernio: «*Mi sento giovane, anche per l'età. Già dieci anni fondai, senza quattrini, un notiziario anarchico ciclostilato che aveva per testata A.G. che sembrava voler dire "Azione giovane" ma che in realtà derivava dalle iniziali di Antonio Gallenga, il parmigiano il quale propose nel 1833 a Mazzini — e i documenti storici non lo smentiscono — di recarsi a Torino per uccidere Carlo Alberto. Il disegno poi non si realizzò, direi per fortuna poiché sarebbe gettato su Mazzini una pesante ombra. Il vellei-tarismo di Gallenga comunque mi piacque, anche se direi che egli fu un "pentito" della prima ora, considerando che in seguito scrisse molte cose rivoltandosi contro Mazzini. L'anarchismo oggi? Direi che i giovani sono tutti anarchici, anche se non posiamo chiamarli tali una volta cresciuti. L'idea del monumento a Bresci però non mi va già — prosegue Priverno — perché come architetto i monumenti non li concepisco nell'urbanistica moderna. Vogliamo prepararci al Duemila? Vogliamo ideare case, edifici, città per il futuro? Conserviamo allora i monumenti che abbiamo, specialmente se hanno un significato, un valore artistico, ma non fabbrichiamone di nuovi. Questo lo dico come pensatore libertario. Se a Carrara hanno tanto marmo, lo possono impiegare diversamente*».

L'ombra di Mazzini, «*liberata da ogni condizionamento rivoluzionario è accolta fra quelle dei padri della Patria*», sfiora anche Silvio Giacobini, savonese, che al bollettino A.G. diede la sua collaborazione. Afferma: «*La carta d'identità di un giovane anarchico c'è e la si può tracciare ma non risponde a schemi prefabbricati. Non ho nessuna tessera e non sono iscritto a niente. Se lo fossi, non mi sentirei di professarmi anarchico e mazziniano. Il monumento a Bresci mi lascia indifferente. Non ho studiato molto, ma ho letto un po' di tutto. Secondo me l'anarchia lascia liberi, vuole che gli uomini siano liberi, non li uccide e non costruisce monumenti. L'idea del monumento è lontana da me come le Piramidi. Non erano forse monumenti? Qualcuno ha scritto che erano delle tombe. Io direi: delle piramidi*».

Si profila così l'immaginetto di un anarchismo giovane che non assomiglia a quella di Bresci e tanto meno a quella di Bakunin. «*E' proprio la non unitarietà, comunque a esprimere l'individualismo libertario che contrasta, almeno in apparenza, con i grandi partiti di massa che hanno sempre guardato gli anarchici con sospetto o con odio*», è l'opinione di Gianni Pagano, milanese, 24 anni. «*Basta vedere che fine hanno fatto sotto tutte le dittature e come sono stati trattati anche nelle più solide democrazie*». Difficile identificare questi giovani con la Fai, la federazione anarchica italiana sorta nel 1945, oppure con la federazione comunista libertaria o con la Fagi, la federazione giovanile, o con i gruppi anarchici federati.

«*Che anarchia sarebbe mai se accettassimo una struttura e dipendessimo da una gerarchia?*», domanda Massimo Abriani, di Cinisello Balsamo, che conclude: «*Mi trovo benissimo con i punk i quali, secondo me, sono i veri anarchici di oggi*». Nella capitale lombarda, che a qualcuno potrebbe sembrare forse più disponibile a tarde risonanze reattive a Bava Beccaris e al periodo che vide maturare il gesto di Bresci, la «topografia anarchica» non è molto dissimile da quella di Torino, dove l'anarchismo si esprime in gruppuscoli che con il solco della tradizione bresciana hanno ben poco da spartire. In corso Vittorio Emanuele l'alto monumento ai «Re galantuomo» è come sta inciso alla base, sul retro. «Dono di Re Umberto I». Mano ignota vi ha aggiunto nei giorni scorsi «Viva Bresci» e, come firma, la A iniziale di anarchia. Nelle ultime ore si è provveduto a erigere uno steccato di legno che lascia visibile il nome del re ma copre quello del suo assassino, tracciato più in basso, nell'attesa di ripulire la pietra.

Torino è anarchica? Risponde Andrea Parisi, 22 anni, operaio e studente serale: «*Ero ancora ragazzino e gli leggevo gli giornaletti che mi passava "Margherita", ma non ho mai scritto nulla sui muri e non ho mai ucciso o pensato di uccidere nessuno*». «Margherita» era il soprannome di un «idealista rivoluzionario», come si definiva, che aveva preso parte alla guerra civile spagnola e che sul finire dei suoi giorni, alcuni anni fa, il basco nero sui capelli argentati, vendeva libri usati in corso Vittuglio di fronte alla questura, predilegendo le pubblicazioni anarchice e offrendole anche senza compenso. Oggi nella città «sabauda» per definizione, gli anarchici si sfumano piuttosto verso gruppi «anti» perché per lo più ignorano Bakunin. I nomi dei «club», anche se sale denominazione è impropria, suonano come «macchia nera», «collettivo avaria» e altri ancora. Di recente, i *punk-anarchici* avevano chiesto al Comune una sede.

L'assessore alla Gioventù, Giampiero Leo, ribatte: «*Non è facile accontentarli per il problema degli spazi ma sono aperto e disponibile avendo verificato che i giovani di "luce nera" hanno dato buone prove nel settore musica e cinema. Ho trovato in loro un impegno valido*». Da Ravenna, in un sottofondo di musica rock, Romano Bella, 17 anni, ci racconta al telefono: «*Siamo cinque amici, tutti punk, e ci qualifichiamo anarchici per la scelta di vita che abbiamo fatto. Vorremmo stare più insieme, in comune diciamo, ma per ora siamo costretti a trascorrere ore in discoteca. Non abbiamo contatti con associazioni o con partiti e non ne cerchiamo*».

La distinzione netta, ben marcata, fra *punk* e anarchici, l'avevamo riscontrata a Carrara e nella zona all'intorno per il filone storico che riporta la tradizione anarchica senza surrogati. Si può constatarlo specialmente a Oragnana «anarchica irriducibile come il marmo». Alcuni cognomi si rialacciano la a matrici lontane e i nomi come Libertario, Libera, Oberdan, Ideale, sono frequenti. Nel camposanto di Turigliano, presso il quale dovrebbe venire eretto il monumento a Bresci, sono sepolti Gino Lucetti e Stefano Vatteroni, che nel 1926 a Roma attentarono a Mussolini. Lucetti era scalpellino e proveniva dalla Francia. Il Duce era in auto, quell'11 settembre, arrivava da via Nomentana ed era appena giunto a Porta Pia. La bomba, una Sipe, fert alcuni passanti. Mussolini disse poi di aver pensato a un sasso che avesse urtato la vettura. Tra le tombe degli anarchici o considerati tali vi è pure quella di Giuseppe Pinelli, precipitato da una finestra della questura di Milano nel 1969 nel corso delle indagini per l'attentato di Piazza Fontana.

Non mancano le donne anarchiche. Paola Menconi, 45 anni, ex assessore socialista al Bilancio, votò per il monumento a Bresci «*per averne uno bello. Gli altri qui a Carrara, sono brutti, basta guardarli*». I giovani sono ovviamente diversi dall'ottantaremne Ugo Mazzucchelli, il patriarca del marmo, che con l'idea di eternare Bresci ha suscitato la rovente discussione che riempie di sé l'estate. Giancarlo Ella ha 26 anni: «*Lavoro a Massa — dice — ma vengo spesso a Carrara. Non ho mai preso parte a manifestazioni e non mi occupo di politica. Se mi domandano se sono anarchico dico di sì perché da queste parti lo sono tutti*».

Renzo Rossotti

ACQUA SUI SOLDATI

Gippingen (Svizzera). Una corsa in bicicletta, in questa stagione, fa sudare anche in Svizzera. Se poi i ciclisti sono anche soldati in divisa con bici «militari» ed equipaggiati con tascapane e moschetto, il signore che li innaffia compie sicuramente una buona azione

Va in vacanza il processo contro la mafia

Oggi ultima udienza a Palermo: si riprenderà il 4 settembre - Il bilancio dei primi sei mesi

PALERMO — Oggi ultima udienza: poi va in vacanza il maxiprocesso alla mafia dopo 83 udienze nell'arco di sei mesi, dal 10 febbraio scorso. Attorno all'aula bunker costruita accanto al carcere dell'Ucciardone verrà mantenuto l'eccezionale servizio di sicurezza con autoblindo e continue perlustrazioni del perimetro carcerario. C'è sempre il timore di un'incursione Ugo commandos e non si dimentica che i boss del braccio operativo della supercommissione al vertice della mafia sono ancora tutti latitanti: Salvatore Riina e Bernardo Provenzano, per cominciare. I due luogotenenti di Luciano Liggio che Tommaso Buscetta e «Totuccio» Contorno hanno descritto come i più pericolosi, e poi Pino Greco detto «Carpuzzedda», Mario Prestilillippo, «Nitto» Santapaola.

Si riprenderà il 4 settembre con altri testi citati dall'accusa (in totale sono 726) e quasi certamente salirà sul pretorio anche il sindaco di Palermo Leoluca Orlando, il quale nei giorni scorsi ha invitato il presidente della Corte d'assise Alfonso Giordano a convocarlo perché vuol chiarire le ragioni che hanno spinto il Comune a costituirsi parte civile contro le cosche che per anni, insanguinando le strade della città, hanno arrecato danni gravissimi all'immagine di Palermo, oltre ad aver terrorizzato la gente.

E si andrà quindi avanti con la discussione, che si prevede impegnerà a fondo giudici e avvocati, con gli imputati aggrappati alle sbarre nelle 30 gabbie costruite a sesmicerchio nell'aula verde del bunker costato oltre 40 miliardi.

A metà del maxiprocesso, il più affollato dibattimento nella storia giudiziaria italiana, con 567 rinviati a giudizio, è ancora impossibile tracciare un bilancio! Il maxiprocesso, nella migliore ipotesi, durerà altri sei mesi, almeno fino al febbraio del 1987 e nel frattempo anche a finire che gruppetti di accusati otterranno la scarcerazione per decorrenza dei termini, un evento previsto dai resto dai magistrati che hanno istruito il mastodontico processo che, secondo il parere di molti giuristi, avrebbe potuto essere suddiviso in tanti dibattimenti (il prof. Giandomenico Pisapia è stato uno dei più critici nei riguardi, appunto, dei processoni).

Difensore di numerosi imputati, fra i quali Francesco Madonia ed Andrea Di Carlo, nonni di spicco nel gotha mafioso, l'avv. Prino Restivo è del parere che «ci sia subito avanti celermente «*soprattutto per la lealtà dei difensori, a dimostrazione della volontà di concludere nei tempi più brevi, auspicando che ciò possa coincidere con le esigenze di giustizia*».

Per l'avv. Restivo, «*gli avvocati della difesa hanno rimediato, con il loro sacrificio personale e il senso di responsabilità, ai guasti provocati da questa nuova moda di imbastire processi con milioni di pagine e schiere di imputati*».

Non sono mancati in questi sei mesi episodi clamorosi, come quando l'avv. Giovanni Natoli e l'avv. Ivo Reina, legali di parecchi imputati, tentarono la ricusazione del presidente Giordano (pm in passato in parecchi processi di mafia, ma alla sua prima esperienza come presidente nel ramo penale) che a loro avviso aveva condotto con parzialità un interrogatorio.

Risolto positivamente il «caso», il processo è quindi proseguito senza troppi sussulti ma con parecchi momenti di forte tensione come quando sono stati interrogati Michele Greco detto «papa» accusato di decine di delitti, ricchissimo proprietario di agrumeti che fino a qualche anno addietro frequentava politici, imprenditori, aristocratici. Catturato l'8 marzo nelle campagne di Caccamo a 40 chilometri da Palermo, Michele Greco era latitante da 4 anni (lo è ancora il fratello minore Salvatore soprannominato «senatore» per la sua propensione alla politica).

Momenti tesi, essere nuovamente processati, stavolta a Catania, per il delitto Chinnici. La prima sezione della Corte di Cassazione ha annullato i primi due gradi di giudizio svoltisi a Caltanissetta e concludsi con la condanna all'ergastolo dei Greco. Per la Cassazione i primi due processi furono condotti con superficialità e le condanne furono decise in mancanza di prove.

Altri momenti clou gli interrogatori dei «pentiti» o «dissociati» Buscetta e Contorno, e ancora di Luciano Liggio e Pippo Calò, Bernardo Brusca e Nené Salamone, tutti considerati influenti membri della super-commissione che governa la mafia.

In una lunga intervista in esclusiva al «Giornale di Sicilia» ed all'«Europeo», Liggio, condannato all'ergastolo con sentenza definitiva per l'assassinio dei medici Michele Navarra e Giovanni Russo, afferma che in carcere si dedica a studi di sociologia e di tecniche agrarie, di filosofia indiana e di teologia. Secondo Liggio le sue disavventure con la giustizia sono aumentate da quando «gli rifiutò di sostenere un «golpe». Della Chiesa, Liggio dice: «*Non so neanche cosa sia, ne ho letto sui giornali*».

«*Il mio mito l'ha creato la polizia, sostenuta dai giornalisti*», afferma anche l'ex Primula rossa di Corleone che ha trascorso gli ultimi 18 anni, 50 e il '60, riuscì a sfuggire alle ricerche degli inquirenti.

Antonio Ravidà

ECONOMICI

La tariffa è di L. 11.700 la riga. **Rubrica 6**: operai impiegati L. **4200**, tecnici L. **6900**, dirigenti L. **11.100**. **Rubrica 9** a 11 (domicilio) L. **4200**. Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per **La Stampa** e **Stampa Sera** possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero **650 2165** (3 linee ricerca automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A. SENZA tante storie soldi subito concedonsi a dipendenti commercianti artigiani. Con discrezione Tel. 011 650 3661.

A.A. ANCHE in giornata concediamo qualsiasi importo a casalinghe, artigiani, dipendenti commercianti industriali. Tel. 011 836.389.

A dipendenti L. 1 milione a 12 mesi L. 90 mila senza cambiali erogazione in giornata. Tel. 748.974.

ANCHE senza garanzie in 48 ore prestiti fiduciari sino a L. 30 milioni tasso del 19% reale a domicilio G.B.I. 549 694.

FINANZIAMENTI in 24 ore aperto agosto. Stinge - Torino, corso Re Umberto 12, telefono 538.704 - 533.447. Anche a Cuneo, telefono 0171 57.257 e Novara, telefono 0321 450.842

FINANZIAMENTI fiduciari in giornata e impropriati. Nessuna spesa di istruttoria. Tel. 513 000 - 511 054.

3 Aziende, negozi

A. AZIENDAL MARKET società gruppo Commercialisti (011) 650.2175 compra vende attività di ogni genere e prezzo.

BAR super B. Vittoria L. 300.000 al dì incassabili inviano conto cedo anticipazioni 30 milioni. Tel. 320 470 - 547.189.

CASTELLO 547.189 bar super angolare zona S. Paolo chiusura serale affare ceduto. 50 milioni contanti iscritti R.E.C.

4 Terreni

TERRENO mq. 5000 zona residenziale con progetto villa mq 200 nel Canavese vendo Tel. 0124 31 208 ore pasti.

5 Locali e negozi

domande

CASAMERCATO 011 5586 compravendita e locazione negozi magazzini capannoni immobili industriali, commerciali.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. AO amicevole provare anche se studenti offrisi alto guadagno facile lavoro via Nizza 21 B aperto agosto.

IMPIANTISTA meccanico con vasta esperienza montaggio messa in funzione grandi impianti metallurgici anche prepensionato cerchiamo, sede lavoro Sostegno (To). Scrivere E.M.G. S.p.A. C.P. 543 Torino Centro.

PIZZAIOLO esperto capace cercasi. Tel. dopo le ore 17 al 335 8122.

impiegati

PERT esperto gestione programmi realizzati impianti industriali, cerchiamo. Sede lavoro Sostegno (Torino). Scrivere E.M.G. S.p.A., C.P. 543 - Torino Centro.

tecnici

INGEGNERE meccanico esperto approvazione disegni esecutivi, collegamento ufficio tecnico/officina, controllo lavori presso fornitori, collaudo materiali, cerchiamo per costruzione impianti metallurgici. Sede lavoro Sostegno (Torino). Scrivere E.M.G. S.p.A. Casella Postale 543 - Torino Centro.

15 Autovetture

MARATEA 131 2500 diesel azzurro e grigio metallizzato anno 83-84 con garanzia Lancia/ corso Regina 270. Tel. 751 666.

MERCEDES 190 E unico proprietario, 18 mesi, grigio quarzo metallizzato, tetto apribile, ABS, antfurto, servosterzo, quinta marcia, perfetta. Automotor via Cassini 46, telefono 505 858.

18 Acquisto alloggi

CASAMERCATO pagabenecontanti alloggi vile cascine ogni zona 011 55.86 corso Massimo d'Azeglio 23.

19 Vendita alloggi

ADIACENTE corso Peschiera (via Quart) libero recente 3 camere cucina bagno termo ascensore affare L. 78 milioni disponibili. Tel. 748 974.

ADIACENTE piazza Statuto libero in casa d'epoca: 2 camere cucina servizio, affare L. 53 milioni. Tel. 748 974.

CALUSO alloggio libero nuovissimo mq 100 cantina garage affare L. 45 milioni più mutuo. Tel. 011 758 583.

CASAMERCATO B 55.86 liberi 1-2-3-4 camere tinello casa semirecente quasi centrale. Dilazioni di pagamento.

CORSO TASSONI
adiacenze via Bellunо libero recente: ingresso camera tinello cucina bagno, mansarda 20 mq. Gabetti, c. Francia 2 tar, tel. 551.1958 - 541.675.

FOGLIZZO nuovo libero: 2 camere cucina bagno cantina autorimessa L. 30 milioni più mutuo. Telefonare 011 758.583.

FORNO Canavese casa libera 5 camere cucina servizi cantina garage, mq 600 di giardino, posizione panoramica L. 55 milioni più mutuo. Tel. 011 758 583.

GABETTI VENDE
Santa Rita via Trofeo libero luminoso: camere tinello cucina bagno, non mutuo casa. Telefonare 5767.

GABETTI VENDE
Pozzo Strada via Rieti libero spazioso: camere, tinello, cucina, bagno, con mutuo. Telefonare 5767.

GABETTI VENDE
adiacente Lungo Po Antonelli via Ostiaria libero piano alto: 2 camere cucinotta bagno. Telefonare 5767.

GABETTI VENDE
a Pino Villaggio Satellite libero in piccolo condominio: soggiorno, 3 camere, cucinotta, box. Tel. 5767.

GABETTI VENDE
Giaveno centro in palazzina appartamenti nuovi e signorili di: soggiorno 2 camere cucina doppi servizi giardino privato box. Telefonare 011 5767.

GESTIM libero via Mazzarello piano alto ampio camera tinello cucinino servizi disimpegno. Tel. 600 3053.

MAZZA casa indipendente volendo bitaniera 2 camere servizi garage orto L. 75 milioni più mutuo. Tel. 011 758 583.

TAIT 513 931 libero zona S. Donato corso Regina 2 camere cucina servizi cantina 70 mq. 55 milioni.

TAIT 513 931 libero in Borgo Vittoria piano alto 2 camere cucinotta servizi ingresso balcone termo ascensore.

TAIT 513 931 libero adiacenze via Borgo 10 ottimo piano tinello cucinino ingresso 2 camere servizi.

TAIT 513 931 libero (piazza Madama Cristina) piano alto cucina 2 camere cucina bagno termo ascensore.

TAIT 513 931 libero Barriera Milano (su piazza) signorile piano alto: 3 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno.

20 Domande affitto

A. PERSONA referenziata cerca alloggio in Pinerolo o in Torino uso transitorio comodato 2 camere. Tel. 839 8409

ABBINDONANI alloggio o villetta anche arredato uso 2' casa contratto transitorio. Tel. 519 340

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

CASAMERCATO A 55.86 compravende ruderi casalinghi terreni boschi terreni vite in ogni zona. Pagatenecontanti.

CASETTA nuova con terreno posizione panoramica vicinanze Barge Envie vendo L. 15 milioni. Tel. 0121 71 821.

LAGO d'Orta vendesi bilocale panoramico 3 minuti pontile più 10 minuti mezzi pompi. Telefonare 035 232 222.

OCCASIONISSIMA Lido Adriatico vendiamo villette al mare soggiorno cucina 2 camere disimpegno bagno balconi cantinetto giardino box. 14 milioni più mutuo. Agenzia Casamare, viale Michelotti 20 - Lido Adriano (Ra), tel. 0544 494 256.

RIVAROLO casa 5 vani bisognosi garage vendesi L. 55 milioni possibilità dilazioni. Telefonare 0124 25 466.

VILLINI Lago Maggiore: taverna, camino giardino, terrina, box, L. 2 milioni anticipo, mutuo dilazioni. Panorama splendido. Tel. 02 345 2093.

29.000.000 S. Antonino di Susa rustico indipendente da qualsiasi bb con giardino recintabile naturalmente vendo. Telefonare 035 303 - 656 239.

78.000.000 a 25 chilometri da Torino rustico con 20.000 mq di terreno circostante. Pagamento in dieci anni. Telefonare 035 235 - 656 303.

46 Ville, case per vacanze, affitto

A Rimini Miramo Pescara Montesilvano, sul mare affittasi appartamento estivi varie misure Tel. 0541 870 99 - 925 751.

ABRUZZO Milano settimanalmente appartamenti arredati mare Silvi Pescara Telefonare 0864 85 050.

S. LORENZO mare lussuoso alloggio sul mare accessorio garage, telefono, televisore affittasi ottobre e seguenti. Telefonare 0184 48 339.

47 Alberghi, pensioni residence

A Stresa, isola dei Pescatori, «Albergo Belvedere», tranquillità, ottima cucina, mezza pensione L. 37 mila. Telefonare 0323 30 047.

CATTOLICA Vacanze grata. Hotel Noria, mare, giugno quarto metallizzato, tetto apribile, ABS, antifurto, servosterzo, quinta marcia, perfetta. Automotor via Cassini 46, telefono 505 858.

A Stresa, isola dei Pescatori, «Albergo Belvedere», tranquillità, ottima cucina, mezza pensione L. 37 mila. Telefonare 0323 30 047.

CATTOLICA Vacanze grata. Hotel Noria, mare, giugno quarto metallizzato, tetto apribile, ABS, antifurto, servosterzo, quinta marcia, perfetta. Automotor via Cassini 46, telefono 505 858.

MERCEDES 190 E unico proprietario, 18 mesi, grigio quarzo metallizzato, tetto apribile, ABS, antifurto, servosterzo, quinta marcia, perfetta. Automotor via Cassini 46, telefono 505 858.

MARATEA 131 2500 diesel azzurro e grigio metallizzato anno 83-84 con garanzia Lancia/ corso Regina 270. Tel. 751 666.

ANCHE senza garanzie in 48 ore prestiti fiduciari sino a L. 30 milioni tasso del 19% reale a domicilio G.B.I. 549 694.

FINANZIAMENTI in 24 ore aperto agosto. Stinge - Torino, corso Re Umberto 12, telefono 538.704 - 533.447. Anche a Cuneo, telefono 0171 57.257 e Novara, telefono 0321 450.842

FINANZIAMENTI fiduciari in giornata e impropriati. Nessuna spesa di istruttoria. Tel. 513 000 - 511 054.

CHI DONA AMA
ISCRIVITI ALLA FIDAS
DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO - VIA PONZA 2
TEL. 537198

CALENDARIO PRELIEVI FIDAS

LUNEDI' 4 AGOSTO
Rivarolo h. 8,30-12
Almese h. 9 -11
S. Antonino h. 16 -19
Montelupo h. 17 -19,30

MARTEDI' 5 AGOSTO
Almese h. 9 -11

MERCOLEDI' 6 AGOSTO
Ciriè h. 16,30-19
Bossolasco h. 17 -19

GIOVEDI' 7 AGOSTO
None h. 16 -19
Costanzana h. 16,30-19,30
Brusasco h. 16,30-19,30
Chieri h. 16,30-19,45
Bra h. 17 -20

VENERDI' 8 AGOSTO
Scalenghe h. 9 -11,30

Sede regionale Via Ponza 2 TORINO
Prelievi tutti i giovedì ore 16-19

51 Occasioni

AFFARONE cucina di arredamento completa in rovere massiccio nuova inutilizzata vendesi a metà prezzo. T. 0141 31 211.

52 Varie

CIRCE maga vi farà tornare la persona amata maga bianca d'amore commercio affari. Via Murattori 13, tel. 996 8773.

La giornata prefestiva e il cielo «oscurato» sono due costanti nei delitti del maniaco

Storia di un weekend senza luna a Firenze con la paura dell'assassino delle coppiette

Decine di pattuglie sguinzagliate nei dintorni della città a setacciare strade e campagne - Continua la diffusione dei volantini «Occhio ragazzi, non isolatevi» - Quattro campeggiatori sloggiati da un bosco sopra Fiesole - Il ricordo d'una madre che ha avuto la figlia uccisa

FIRENZE — *Nelle notti senza luna Firenze trema. E' infatti questa la condizione ricorrente in tutti gli omicidi del mostro che dal '68 a oggi ha trucidato otto coppie di giovani. Niente luna in cielo e, quasi sempre, giorno prefestivo. Ecco perché la notte fra sabato e la domenica appena trascorsa (ultimo weekend prima del novilunio che cade domani) è stata vissuta dalla città e dalle forze dell'ordine in un crescendo di tensione e di apprensione.*

Solo all'alba di ieri le decine di pattuglie sguinzagliate da polizia e carabinieri sulle strade di tutta la provincia di Firenze sono rientrate tirando un sospiro di sollievo. Questa volta tutto è filato liscio. Questa volta... Da qualche settimana, però, a Firenze si vive in un clima di massima allerta. Il mostro ha sempre colpito da giugno a ottobre, chiaro quindi che i mesi tra la fine della primavera e gli inizi dell'autunno sono quelli in cui maggiore è ritenuto il rischio che qualcuno finisca nel mirino dell'implacabile Beretta calibro 22 che ha firmato tutti i delitti del brutale assassino.

Non è un caso quindi se anche il Comune di Firenze giovedì scorso ha lanciato l'ennesimo pubblico appello alla prudenza scanzigliando i giovanti di apparcarsi nei boschi intorno alla città. Da alcuni mesi, sempre su iniziativa dell'amministrazione comunale di Palazzo Vecchio e dei Comuni del circondario, i locali pubblici, le discotteche, gli alberghi, gli autobus, i negozi di tutta la provincia sono stati muniti di locandine con l'ammonimento «Occhio ragazzi — non isolatevi c'è il pericolo di aggressioni», lo stesso messaggio è stampato su 2 milioni di cartoline distribuite ai caselli autostradali.

Ma la battaglia per la prevenzione, per fare un'improbabile terza locandina intorno al mostro, non si può certo affermare che abbia avuto pieno successo. Nè realisticamente la si poteva sperare. Così capita quasi quotidianamente che pattuglie di polizia o carabinieri siano costrette a interrompere le effusioni di coppiette in cerca di momenti di intimità a scapito della prudenza.

Un po' di leggerezza comunque c'è. Come quella dimostrata da quattro ventenni che si sono accampati nei boschi di Vincigliata, sopra Fiesole, con una tenda canadese per risparmiare i soldi del campeggio. Quando i vigili urbani, in perlustrazione, hanno deciso di sloggiare il provvisorio accampamento, senza attendere che gli occupanti scesi in città tornassero, hanno smontato la tenda e portato tutto alla depositeria comunale lasciando un messaggio per spiegare l'accaduto. «Siamo benissimo che accamparsi in campagna fuori Firenze può essere pericoloso — si giustifica Domenico Zucco, torinese, uno dei quattro —, sapevamo dell'esistenza del mostro e avevamo ricevuto anche i volantini con l'avviso "Occhio ragazzi", ma non ci siamo preoccupati più di tanto. Il mostro assale le coppie isolate, noi siamo in quattro e tutti maschi. Perché avere paura?». Perché nel settembre dell'83 sotto i colpi della calibro 22 caddero due giovani turisti tedeschi che dormivano in un pulmino: due maschi, non una coppietta. E forse anche loro si erano chiesti: «Perché avere paura?».

C'è insomma chi si scorda troppo facilmente dell'esistenza di questo assassino. E chi invece non lo può dimenticare mai. Renza e Winnie Rontini, i genitori di Pia Rontini, la ragazza uccisa dal mostro col fidanuato Claudio la notte del 14 luglio di due anni fa a Vicchio. Venerdì scorso nella chiesetta del paese il parroco di Vicchio ha celebrato una Messa in memoria dei due sfortunati ragazzi e di tutte le vittime del maniaco. «Ogni fine settimana per me si trasforma in un incubo — dice la signora Winnie —, temo sempre che succeda a qualche ragazzo quello che è accaduto a Pia e Claudio».

Francesco Matteini

Quindicenne folgorata da mungitrice

BIELLA — Tragico episodio l'altra sera a Vigliano nell'azienda agricola di Giovanni Torta. La figlia del proprietario, Paola, di 15 anni, è morta folgorata da una scarica elettrica mentre usava la mungitrice automatica.

La ragazza aiutava i fratelli Sergio e Franco al lavoro nella stalla: mentre spostava la mungitrice con la mano destra cadeva a terra esanime.

Viste le condizioni disperate della sorella, Franco Torti la trasportava all'ospedale di Biella. Il tentativo di salvarla risultava vano: Paola moriva prima di giungere al pronto soccorso.

Fulmine a Verbania uccide 60 pecore

Cinque feriti a Tivoli, uno a Camerino

VERBANIA — *(a. c.)* Una sessantina di ovini e stata uccisa da un fulmine nella zona montana di Archia. Se ne sono accorti i pastori addetti alla custodia degli animali, dopo che i greggi si erano dispersi scendendo sin oltre Colle e sbandando verso il Monte Spalavera. Per eliminare le carogne in rapida decomposizione a causa del gran caldo, sono intervenuti da Verbania i vigili del fuoco. Raggiungtibile solo a mezzo di due mulattiere la zona ove è avvenuta la «strage» è solitamente scelta per il pascolo estivo. Anche proprietari diretti o indiretti o vi fanno portare i greggi affidandoli ai pastori o accudendoli di persona.

● ROMA — Cinque persone sono rimaste ferite, una in maniera piuttosto grave, da un fulmine che le ha colpite durante un temporale. Il fatto è accaduto nei pressi di Tivoli. La comitiva si era riparata sotto un grande albero quando si è abbattuto il fulmine.

● MACERATA — Un uomo di 65 anni, Felicetto Cinti, di Camerino è stato ricoverato sotto choc: durante un improvviso temporale un fulmine è caduto sulla quercia sotto la quale aveva trovato riparo. L'uomo è stato a lungo privo di sensi e quando è stato ricoverato aveva perso l'uso della parola.

Si inizia con la prima «Fiera delle Alpi Marittime» dall'8 al 24 agosto

Garessio, la nobile signora delle terme propone ai turisti acqua, neve e verde

DAL NOSTRO INVIATO

GARESSIO — La neve, l'acqua e il verde. Tre elementi caratteristici che possono permettere a Garessio di ritrovare un suo valore nel campo turistico a metà tra Liguria e Piemonte, di rinverdire la fama che aveva tra le due guerre di nobile signora del termale. Un compito che vedono impegnati privati ed enti pubblici. La prima grossa iniziativa parte l'8 agosto per terminare al 24 dello stesso mese.

Si tratta della «Fiera delle Alpi Marittime» che si tiene nell'ex grilli Pavesio, ora divenuto sede del «Castorissimo - Antica officina delle erbe», in via Cirone, ristrutturato 3, sulla statale 582. Una fiera, che, come ha detto uno dei promotori, Guido Giordano, «non vuol essere una kermesse. Si tratta invece di presentare in un punto di grande passaggio interregionale e internazionale uno spazio che offra un quadro delle tradizioni agro-alimentari dei valligiani. Un modo per far sapere a un pubblico distratto e anche disadocato che vi sono prodotti che conservano la vera genuinità. Che vi sono artigiani in legno o ferro battuto o due passi da Torino, la cui abilità non è inferiore a quella di altri più noti laboratori».

Un parere che è condiviso da Luigi Pavesio, titolare del «Castorissimo - Officina delle erbe», che da quarant'anni produce liquori con le erbe officinali: un suo prodotto ha vinto anche il «Premio Europa».

Alla fiera hanno dato la collaborazione il Comune e l'Azienda di soggiorno. Marco Vigino, presidente di quest'ultima, sostiene: «La potenzialità di Garessio sono l'acqua, il clima e la neve. Il nostro problema è dilatare la stagione estiva da luglio-agosto a cinque-sei mesi e lanciare convenientemente quella invernale, in modo da avere due periodi di lavoro. Nel primo caso può servire l'acqua per una stazione idropinica. Nel secondo c'è il fatto che Garessio gode di un innevamento continuo e duraturo per la sua particolare posizione. E per la neve ci si sta già impegnando: c'è il centro di sport invernali «Garessio 2000», per lo sci da discesa e quello di Casteldelfino, di Casotto per il fondo. Giorgio Paolini, assessore al turismo, pone l'accento sulla necessità di protrarre la stagione turistica, proprio con le terme: «A questo scopo — dice — è stato formato un ente a capitale misto, pubblico e privato, che dovrebbe funzionare entro due anni».

Garessio è una cittadina particolare. Ha scoperto e strutturato la ricchezza dell'acqua: basti pensare alle sorgenti delle «San Bernardo» che a milioni invadono le tavole degli italiani. Si è formata una mentalità industriale, con la «Lepetit» (prodotti specialistici in farmaceutica), la Signoretto (stampaggio). In tutto oltre ottocento persone impiegate nell'industria. Ma ha scoperto la vocazione turistica, anche se in ritardo rispetto ad altri centri. E forse non è stato un male. Si sono evitate le brutture di alcuni centri dedicati a una colata di cemento. Garessio invece fin dal 1976 si è dotato di un piano regolatore (unico Comune dell'Alta Valle Tanaro), con tre obiettivi presenti: i parametri urbanistici (molto drastici) in relazione alla stazione invernale; il recupero della parte agro-pastorale; il recupero del patrimonio esistente (anche culturale, come i restauri della Certosa, per i quali è in atto uno studio dell'architetto Bruni).

Ma sfilinché tutto questo fervore per il turismo abbia un senso è importante che siano mantenuti gli impegni riguardanti la viabilità: la bretella Ceva-Garessio-Albenga sulla statale 582, e il potenziamento della statale del Col di Nava (la numero 28).

Paolo Querio